

Omelia di Papa Francesco

(20 marzo 2020)

Tornare a Dio è tornare all'abbraccio del Padre

Quando leggo o ascolto questo passo del profeta Osea che abbiamo sentito nella Prima Lettura (cfr 14,2-10), che dice: «Torna Israele, al Signore, tuo Dio» (v. 2), «torna»...

Quando lo sento, mi viene alla memoria una canzone che cantava 75 anni fa Carlo Buti e che nelle famiglie italiane a Buenos Aires si ascoltava con tanto piacere: «Torna dal tuo papà. La ninna nanna ancora ti canterà».

«Torna»: è il tuo Papà che ti dice di tornare: Dio è il tuo Papà, non è il giudice, è il tuo papà. «Torna a casa, ascolta, vieni». E quel ricordo – io ero ragazzino – mi porta subito al papà del capitolo 15° di Luca, quel papà che – dice – «vide venire il figlio da lontano» (cfr v. 20), quel figlio che se ne era andato con tutti i soldi e li aveva sprecati (vv. 13-14). Ma, se lo vide da lontano, è perché lo aspettava. Saliva sul terrazzo – quante volte al giorno! – durante il giorno e giorni, mesi, anni forse, aspettando il figlio. Lo vide da lontano (cfr v. 20). Torna dal tuo Papà, torna dal tuo Padre. Lui ti aspetta. È la tenerezza di Dio che ci parla, specialmente nella Quaresima. È il tempo di entrare in noi stessi e ricordare il Padre, tornare dal Papà. «No, padre, io ho vergogna di tornare perché... Lei sa padre, io ne ho fatte tante, ne ho combinate tante...». Cosa dice il Signore? «Torna, io ti guarirò dalla tua infedeltà, ti amerò profondamente, perché la mia ira si è allontanata. Sarò come rugiada; fiorirai come un giglio e metterai radici come un albero del Libano» (cfr Os 14,5-6).

Torna da tuo padre che ti aspetta. Il Dio della tenerezza ci guarirà; ci guarirà da tante, tante ferite della vita e da tante cose brutte che abbiamo combinato. Ognuno ha le proprie! Pensiamo questo: tornare da Dio è tornare all'abbraccio, all'abbraccio del Padre. E pensiamo a quell'altra promessa che fa Isaia: «Se i tuoi peccati sono brutti come scarlatto, io ti farò bianco come la neve» (cfr 1,18). Lui è capace di trasformarci, Lui è capace di cambiare il cuore, ma bisogna fare il primo passo: tornare. Non è andare da Dio, no: è tornare a casa. E la Quaresima sempre punta su questa conversione del cuore che, nell'abitudine cristiana, prende corpo nel sacramento della Confessione. È il momento per... – non so se dire «aggiustare i conti», questo non mi piace – lasciare che Dio ci «imbianchi», che Dio ci purifichi, che Dio ci abbracci.

Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: «Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio Papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?». Tu fai quello che dice il Catechismo.

È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: «Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami». E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: «Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso». E subito tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al per-

dono di Dio senza avere un sacerdote «a portata di mano». Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno.

Un Atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve. Sarebbe bello che oggi nei nostri orecchi risuonasse questo «torna», «torna dal tuo Papà, torna da tuo Padre».

Ti aspetta e ti farà festa.

SALMO 51

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴ Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

⁵ Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶ Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

⁷ Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

⁸ Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

⁹ Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

¹⁰ Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.

¹¹ Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

¹⁴ Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁵ Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

¹⁷ Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

²⁰ Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

²¹ Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.